



Imposta di bollo di € 16,00 assolta in modo virtuale mediante l'annullamento della marca n. 01220909042453 del 12/12/2023 come da dichiarazione del 21/12/23

REGIONE SICILIANA

PRESIDENZA

AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA

SERVIZIO 6 – PARERI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

DEMANIO IDRICO FLUVIALE E POLIZIA IDRAULICA  
(CATANIA-SIRACUSA E RAGUSA)

Protocollo n. 9295 del 11.04.2024

RFI Rete Ferroviaria Italiana  
Direzione Investimenti Area Sicilia e Calabria  
Progetti Sicilia Orientale  
[rfi-din-dpi.s.pnc@pec.rfi.it](mailto:rfi-din-dpi.s.pnc@pec.rfi.it)  
[s.ruggeri@rfi.it](mailto:s.ruggeri@rfi.it)  
[f.diraimondo@rfi.it](mailto:f.diraimondo@rfi.it)

e p.c. Al Comune di Caltagirone (CT)  
[protocollo.caltagirone@pec.it](mailto:protocollo.caltagirone@pec.it).

“ “ “ On. Presidente della Regione Siciliana

“ “ “ Segretario Generale dell’Autorità di Bacino  
del Distretto idrografico della Sicilia  
Sede

Responsabile Unico per la pubblicazione sul sito  
dell’Autorità di Bacino  
Sede

**OGGETTO:** AUTORIZZAZIONE IDRAULICA UNICA

**Provvedimento rilasciato ai sensi del R.D. n. 523/1904, con le modalità di cui al Decreto del Segretario Generale n° 187 del 23/06/2022.**

- **Lavori:** Ripristino tratta Caltagirone – Gela. Lotto 1 “Caltagirone – Niscemi” progettazione esecutiva ed esecuzione in appalto dei lavori di miglioramento strutturale per conseguire l’adeguamento sismico di n. 5 viadotti.
- **Ditta:** R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma - Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000  
CUP J64G18000140001

**\*\*\*AIU a favore della R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. – Lavori nel territorio del Comune di Caltagirone (CT)\*\*\***

**IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 6  
DELL’AUTORITÀ DI BACINO DEL DISTRETTO IDROGRAFICO DELLA SICILIA**

VISTO il “*Testo Unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie*” di cui al R.D. 25/07/1904 n° 523 e in particolare il Capo IV “*Degli argini ed altre opere che riguardano il regime delle acque pubbliche*” e il Capo VII “*Polizia delle acque pubbliche*”;

VISTA la L. 05/01/1994 n° 37 “*Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche*”;

VISTE le norme di attuazione del “*Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico*” della Regione Siciliana, approvate con Decreto del Presidente della Regione 6 maggio 2021;

- VISTE le norme di attuazione del “*Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni*” della Regione Siciliana approvato con Deliberazione della Giunta Regionale n° 274 del 25/07/2018 e con D.P.C.M. 07/03/2019;
- VISTE le “*Linee Guida per l’espletamento dell’attività di Polizia Idraulica*” predisposte da questo Ufficio, apprezzate dalla Giunta Regionale con deliberazione n. 446 del 22/10/2020 e adottate dalla Conferenza Istituzionale Permanente di questa Autorità di Bacino con deliberazione n. 18 del 02/12/2020;
- VISTI il paragrafo 5.1.2.3 “*Compatibilità Idraulica*” delle Norme Tecniche per le Costruzioni approvate con Decreto 17/01/2018 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e il paragrafo C5.1.2.3 “*Compatibilità Idraulica*” della Circolare 21/01/2019 n° 7 Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 60 del 24/03/2022 con il quale è stata approvata la “*Direttiva Sovralluvionamenti*” in attuazione del comma 2 dell’art. 8 della L.R. n. 24 del 15 maggio 1991”;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 71 del 29/03/2022 con il quale sono state approvate le “*Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di ponti e attraversamenti*” redatte ai sensi dell’art. 7 delle Norme di attuazione del vigente PGRA;
- VISTO il Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 187 del 23/06/2022 con il quale è stato approvato il documento che disciplina l’Autorizzazione Idraulica Unica istituita da questa Autorità;
- VISTA la disposizione del Segretario Generale di questa Autorità prot. n. 11357 del 28/06/2022 in materia di adozione degli atti resi all’esterno, con la quale, a far data dal 28/06/2022 sono delegati i Dirigenti dei servizi territoriali di Palermo, Agrigento, Messina e Catania all’adozione degli atti afferenti alle proprie competenze, incluso le Autorizzazioni Idrauliche Uniche, di cui al DSG n.187 del 23/06/2022;
- VISTA l’istanza in bollo da € 16,00 assolta in modo virtuale mediante l’annullamento della marca n. 01220909042442 del 12/12/2023 come da dichiarazione del 21/12/23, inoltrata con nota prot. n° RFI-VDO.DIN.DISC.SO\A0011\P\2024\0000013 del 02/01/2024, assunta al protocollo di questa Autorità al n° 40 stessa data, con la quale la ditta in oggetto generalizzata ha richiesto l’Autorizzazione Idraulica Unica per il “*Ripristino tratta Caltagirone – Gela Lotto 1 “Caltagirone – Niscemi”*” progettazione esecutiva ed esecuzione in appalto dei lavori di miglioramento strutturale per conseguire l’adeguamento sismico di n. 5 viadotti, nel territorio del comune di Caltagirone (CT) e Niscemi (CL);
- VISTA la nota prot. n. 689/AdB del 11/01/202, con la quale viene chiesto alla società proponente di integrare la documentazione carente;
- VISTA l’integrazione documenti trasmessi con prot. n° RFI-VDO.DIN.DISC.SO\A0011\P\2024\0000161 del 27/02/2024, assunta al protocollo di questa Autorità al n° 5043 stessa data;
- ESAMINATI i contenuti degli elaborati progettuali trasmessi;
- CONSIDERATO che l’intervento denominato “*Ripristino linea Caltagirone – Gela*” è finalizzato alla realizzazione degli interventi necessari a riattivare la circolazione sulla linea ferroviaria Lentini D.-Gela a singolo binario e non elettrificata e che il progetto prevede interventi di consolidamento e miglioramento sismico di n. 5 viadotti esistenti, di cui 4 interferiscono con il reticolo idrografico, caratterizzati da multi-arcata in muratura, ricadenti nella tratta Caltagirone-Niscemi, di seguito descritti:
- Con riferimento al tipo di fondazione di pile e spalle, si distinguono i viadotti VI01 e VI02 - con fondazioni dirette su plinti di cls che, in diversi casi, raggiungono comunque notevole profondità dal piano campagna con riseghe in allargamento – dai viadotti VI03, VI04 e VI05 dotati di platea di c.a. fondata su pali di c.a. di diametro variabile fra 400 e 600 mm. Come è risultato dai numerosi scavi esplorativi effettuati nella campagna di indagini per il progetto esecutivo, le dimensioni sia dei plinti sia delle platee sono risultate estremamente variabili. Le strutture in elevazione delle pile e delle spalle, nonché degli impalcati ad arco, sono, invece, tutti della stessa tipologia, anche se spesso di forma irregolare. Ad esempio, per i viadotti in curva la pianta del fusto delle pile è di forma trapezia;
- Viadotto Km 318+506 – VI01**
- Il viadotto si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 206 m (spalla-spalla). Il tracciato che attraversa l’opera è planimetricamente in rettilineo ad eccezione di un breve tratto in clotoide a partire

dalla pila 7. Altimetricamente il ponte presenta una pendenza di circa  $i \approx 1.6\%$ . La struttura è costituita da 8 pile e due spalle che scandiscono 9 arcate con luce netta di circa 20 m. Gli archi sono realizzati con elementi in calcestruzzo magro di spessore variabile tra 1,0 m e 1,2 m rispettivamente in chiave e alle reni. Sopra di essi si poggiano i muri laterali andatori (o timpani), realizzati in muratura di pietra e malta con spessore circa 1,2 m, fra i quali è stato posto un riempimento di materiale sciolto. Le pile sono realizzate in muratura di pietra; esternamente è presente una cortina, di limitato spessore, realizzata con pietrame sbizzato di dimensioni omogenee e malta, mentre il nucleo risulta essere composto da elementi naturali di pezzatura molto disomogenea, il cui grado di addensamento e la presenza di legante sono risultati molto variabili dalle indagini effettuate in situ. Dai rilievi diretti effettuati, **le fondazioni sono risultate di dimensioni tutte diverse tra loro**; nello specifico sono realizzate con plinti in calcestruzzo a pianta rettangolare di dimensioni crescenti con la profondità, alcuni con una singola risega altri con due riseghe;

#### **Viadotto Km 320+757 – VI02**

Il viadotto sviluppa una lunghezza complessiva di circa 169 m (spalla-spalla). Il tracciato che attraversa l'opera è planimetricamente in rettilineo. Altimetricamente il ponte presenta una pendenza di circa 1.6%. La struttura è costituita da 4 pile e due spalle che scandiscono 5 arcate con luce netta di circa 24 m. Gli archi sono realizzati con elementi in calcestruzzo magro di spessore variabile tra 1,0 m e 1,2 m rispettivamente in chiave e alle reni. Sopra di essi si poggiano i muri laterali andatori (o timpani), realizzati in muratura di pietra e malta con spessore circa 1,2 m, fra i quali è stato posto un riempimento di materiale sciolto. Le pile sono realizzate in muratura di pietra; esternamente è presente una cortina, di limitato spessore, realizzata con pietrame sbizzato di dimensioni omogenee e malta, mentre il nucleo risulta essere composto da elementi naturali di pezzatura molto disomogenea, il cui grado di addensamento e la presenza di legante sono risultati molto variabili dalle indagini effettuate in situ. Le **fondazioni, di dimensioni tutte diverse tra loro**, sono realizzate con plinti di calcestruzzo con pianta e altezza variabile. Il plinto della pila 2 presenta una gradonatura con una profondità complessiva di 5,30 m dal p.c.;

#### **Viadotto Km 322+526 – VI03**

Il viadotto si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 162 m (spalla-spalla). Il tracciato è in curva con un raggio di curvatura di circa 510 m; altimetricamente il ponte presenta una leggera pendenza discendente secondo le progressive crescenti ( $i \approx 0.2\%$ ). La struttura è costituita da 6 pile e due spalle che scandiscono 7 arcate con luce netta di circa 20 m. Gli archi sono realizzati con elementi in calcestruzzo magro di spessore variabile tra 1,0 m e 1,2 m rispettivamente in chiave e alle reni. Sopra di essi si poggiano i muri laterali andatori (o timpani), realizzati in muratura di pietra e malta con spessore circa 1,2 m, fra i quali è stato posto un riempimento di materiale sciolto. Le pile sono realizzate in muratura di pietra; esternamente è presente una cortina, di limitato spessore, realizzata con pietrame sbizzato di dimensioni omogenee e malta, mentre il nucleo risulta essere composto da elementi naturali di pezzatura molto disomogenea, il cui grado di addensamento e la presenza di legante sono risultati molto variabili dalle indagini effettuate in situ. Le fondazioni sono realizzate con platee su pali; **le platee hanno dimensioni e spessore variabile**. I pali di fondazione, messi allo scoperto in corrispondenza della pila 4, hanno diametro di 600 mm e sono posti a interasse variabile fra 140 e 240 cm.;

#### **Viadotto Km 327+292 – VI04**

Il viadotto si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 112 m (spalla-spalla). Il tracciato che attraversa l'opera è planimetricamente in rettilineo. Altimetricamente il ponte presenta una pendenza di circa 1,3%. La struttura è costituita da 2 pile e due spalle che scandiscono 3 arcate con luce netta di circa 20 m. Gli archi sono realizzati con elementi in calcestruzzo magro di spessore variabile tra 1,0 m e 1,2 m rispettivamente in chiave e alle reni. Sopra di essi si poggiano i muri laterali andatori (o timpani), realizzati in muratura di pietra e malta con spessore circa 1,2 m, fra i quali è stato posto un riempimento di materiale sciolto. Le pile sono realizzate in muratura di pietra; esternamente è presente una cortina, di limitato spessore, realizzata con pietrame sbizzato di dimensioni omogenee e malta, mentre il nucleo risulta essere composto da elementi naturali di pezzatura molto disomogenea, il cui grado di addensamento e la presenza di legante sono risultati molto variabili dalle indagini effettuate in situ. Le pile e le spalle hanno fondazioni a platea poggiate su pali, come confermato dallo scavo effettuato in corrispondenza della spalla 1. Con gli scavi esplorativi in corrispondenza delle pile si è raggiunto l'estradosso della platea (individuato a circa 4 m di profondità dal p.c.), ma non è stato possibile proseguire in profondità a causa della presenza di acqua che ha reso instabili le pareti verticali dello scavo. Per tale motivo non è stato possibile prendere tutte le misure delle fondazioni;

CONSIDERATO che la ditta richiedente ha prodotto la documentazione prevista dai commi 1 e 2 dell'art. 36 della Legge Regionale 22 febbraio 2019 n. 1 (spettanze dovute ai professionisti per il rilascio di titoli abilitativi o autorizzativi), compreso l'imposta di bollo di euro 16,00, assunta al protocollo di questa Autorità al n° 40 del 02/01/2024;

VISTI gli elaborati grafici trasmessi, nonché le dichiarazioni del tecnico progettista, assunti al protocollo di questa Autorità al n° 5043 del 27/02/2024;

CONSIDERATO che con riferimento al R.D. 25/07/1904 n° 523 le opere e/o le attività sopra descritte necessitano di autorizzazione ai sensi degli articoli 93 e seguenti;

CONSIDERATO che i lavori di cui al progetto in esame interessano gli alvei dei corsi d'acqua individuati al Catasto dei terreni al:

- VI01 Foglio di mappa 110 - Particelle n. 825; 829; 1716; 739; 743; 740 - Comune di Caltagirone (attraversa l'alveo in prossimità dell'altopiano in località "Villa Aliotta");
- VI02 Foglio di mappa 160 e 176 - Particelle n. 517; 546; 215 - Comune di Caltagirone (attraversa la porzione di monte del sottobacino di un affluente del Vallone Biffaro);
- VI03 Foglio 162 - Particelle n. 191; 192; 185; 184; 605; 180; 606; 655; 172; 171; 471 - Comune di Caltagirone (attraversa un torrente ben visibile ed inciso affluente del Vallone Biffaro);
- VI04 Foglio di mappa 234 e 235 - Particelle n. 9; 14; 13; 78; 77; 182; 59; 255 - Comune di Caltagirone (attraversa un affluente secondario del Fosso del Noce, affluente in sinistra del Torrente Pilieri);

#### RILASCIA

Alla Ditta R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. - Sede legale: Piazza della Croce Rossa, 1 - 00161 Roma - Cod. Fisc. 01585570581 e P. Iva 01008081000 in oggetto meglio specificato,

- **"nulla osta idraulico"** ai sensi degli artt. 93 e seguenti del R.D. n. 523/1904 sul progetto per la realizzazione delle opere (e/o attività) in premessa descritti;
- **"autorizzazione all'accesso all'alveo"** 1) e 2): VI01 e VI02 Corsi d'acqua senza nome - affluenti del Vallone Biffaro, 3): VI03 Fosso del Nanfaro, 4): VI04 Corso d'acqua senza nome - affluente del Fosso del Noce **"e alla realizzazione degli interventi"** di cui al progetto di che trattasi;

Il presente provvedimento è rilasciato con le raccomandazioni e le prescrizioni di seguito riportate:

- le opere dovranno essere realizzate secondo quanto riportato negli elaborati progettuali trasmessi ed esaminati da questa Autorità di Bacino;
- vengano rispettate le distanze minime consentite, per tutte le opere progettuali ai sensi dell'art 96 comma f) del R.D. n. 523 del 25 luglio 1904 determinate ai sensi del Decreto del Segretario Generale dell'Autorità di Bacino n. 119 /2022 del 09/05/2022, per tutta la rete idrografica rilevata, anche di natura minore;
- gli attraversamenti in progetto sul reticolo idrografico, devono soddisfare i requisiti minimi dettati dal Decreto del Segretario Generale di questa Autorità di Bacino n° 71 del 29/03/2022 con il quale sono state approvate le *"Direttive tecniche per la verifica di compatibilità idraulica di ponti e attraversamenti"* redatte ai sensi dell'art. 7 delle Norme di attuazione del vigente PGRA;
- per i corsi d'acqua, canali, fossi di scolo delle acque presenti nei tratti di pertinenza con l'intervento progettuale, ed estesi adeguatamente a monte e a valle, venga redatto piano di manutenzione e gestione degli interventi di pulizia temporanea cadenzati al fine di evitare la parzializzazione delle sezioni;
- vengano attuati gli interventi di cui al punto precedente, con oneri a carico di RFI, conformemente ai contenuti della Direttiva n. 5750 del 17/09/2019;
- i lavori devono essere realizzati durante il periodo di magra dei corsi d'acqua;
- dovrà essere garantito in permanenza il libero deflusso degli impluvi naturali, significando che nel corso dell'esecuzione dei lavori non dovranno in nessun modo essere interessati da depositi di materiale e/o attrezzature varie;

- vengano adottate in fase di cantiere le precauzioni e gli accorgimenti che garantiscano condizioni di sicurezza sui luoghi di lavoro e nelle aree d'intervento a tutela della pubblica e privata incolumità;
- i lavori in progetto vengano sospesi temporaneamente, mettendo in sicurezza l'area, in caso di avvisi di allerta meteo-idrogeologico diramati dal Dipartimento Regionale di Protezione Civile o quando vengono dettate prescrizioni/avvisi dal bollettino meteorologico del Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare;
- la Ditta R.F.I. Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. si dovrà fare carico di tutti i danni a persone e/o cose che la realizzazione delle opere in questione possa produrre in ordine ad aspetti di natura idrogeologica ed ambientale;
- questa Autorità si riserva la facoltà di ordinare modifiche all'opera autorizzata a cura e spese dell'Ente Gestore/Proprietario, o anche di procedere alla revoca del presente provvedimento nel caso in cui si rendesse necessario intervenire nei corsi d'acqua in corrispondenza delle opere in argomento;
- venga sollevata in maniera assoluta l'Amministrazione Regionale da qualsiasi molestia, azione e/o danno che ad essa potessero derivare da parte di terzi in conseguenza del provvedimento in argomento.

Sono fatti salvi tutti gli altri pareri, visti, nulla osta o atti di assenso comunque denominati, eventualmente necessari per la realizzazione delle opere in argomento e da rilasciarsi da parte di altre Amministrazioni.

Il progetto in esame prevede la realizzazione di opere che comportano l'utilizzo o l'occupazione stabile di aree demaniali. Più precisamente: i lavori interessano l'alveo dei corsi d'acqua sopra richiamati.

A tale proposito, la Regione Siciliana è esonerata da ogni responsabilità in caso di danneggiamento o di interruzione del servizio dovuto a ragioni idrauliche e L'Ente cui la presente Autorizzazione viene rilasciata avrà l'obbligo di adeguare o rimuovere le opere nel caso in cui il manufatto esistente dovesse essere oggetto di lavori di adeguamento ovvero di demolizione per i motivi prima esposti.

L'inizio dei lavori, del quale dovrà essere data preventiva comunicazione a questa Autorità di Bacino, dovrà avvenire entro novanta (90) giorni dalla data di consegna dei lavori. Oltre tale termine l'inizio dei lavori dovrà essere accompagnato da dichiarazione di un tecnico abilitato all'esercizio della professione il quale dovrà verificare e attestare che non siano mutati il regime normativo e quello vincolistico. In ogni caso l'ultimazione dei lavori dovrà avvenire entro tre (3) anni dal loro inizio, decorsi i quali questa Autorizzazione Idraulica Unica perderà di efficacia e dovrà essere nuovamente richiesta.

Al termine dei lavori, entro trenta (30) giorni dalla loro ultimazione, dovrà essere trasmessa a questa Autorità di Bacino apposita comunicazione, accompagnata da una attestazione che le opere realizzate sono del tutto conformi a quelle oggetto della presente A.I.U. e da una planimetria con la georeferenziazione delle opere realizzate e/o delle attività eseguite.

Il presente provvedimento sarà pubblicato per esteso sul sito istituzionale dell'Autorità di Bacino, nella pagina "*Aree tematiche*" → "*Siti tematici*" → "*Demanio Idrico Fluviale e Polizia Idraulica*" → "*Elenco Autorizzazione idraulica unica*".

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso al TAR entro 60 giorni dalla data di pubblicazione sul sito istituzionale di questa Autorità ovvero al Presidente della Regione entro 120 giorni dalla suddetta data.

Per gli aspetti strettamente legati al Testo Unico di cui al Regio Decreto 25/07/1904 n° 523 può altresì essere proposto ricorso giurisdizionale entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data del presente provvedimento al Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche, ai sensi del combinato disposto del Titolo IV (artt. 138-210) del Testo Unico di cui al R.D. 11/12/1933 n° 1775 e del D.Lgs. 02/07/2010 n° 104 e ss.mm.ii.

Il Funzionario Direttivo  
Seba Daniele Di Paola

*"Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi  
dell'art. 3, comma 2, del d.lgs n.39/93"*

Il Dirigente del Servizio 6  
Dott. Marco Sanfilippo